

EBM in ortopedia: critiche e speranze dal sistema Italia

R. Padua

Caro Direttore, abbiamo appreso dall'editoriale di J.G. Wright ¹ sul Journal of Bone and Joint Surgery, l'introduzione sulla rivista ortopedica di maggior prestigio, di una sessione dedicata all'Evidence-based Medicine (EBM) applicata all'ortopedia. Come GLOBE (Gruppo di Lavoro per la Ortopedia Basata sulle prove di Efficacia) non possiamo che gioire di questo progresso nell'ambito della comunità scientifica ortopedica; dal 1998 infatti, come Gruppo di Lavoro ufficialmente riconosciuto dalla SIOT, cerchiamo di diffondere l'EBM tra gli ortopedici, non solo italiani, con un'attività di studio e divulgativa ².

I concetti base dell'EBM, come affermato da Sackett, il padre di questo movimento, si basano sull'applicazione nella pratica clinica di una medicina *“coscienziosa, esplicita e basata sulle prove di efficacia come integrazione tra l'esperienza clinica individuale e la migliore esperienza esterna disponibile, prendendo decisioni con e per i pazienti”* ³. Le evidenze “esterne”, reperibili nella Letteratura convenzionale, possono essere riassunte e complementate nelle cosiddette pubblicazioni “secondarie»: attraverso procedure statistiche, si può giungere, alla definizione delle informazioni disponibili da tutta la ricerca scientifica mondiale. Ciò avviene attraverso la formulazione di linee-guida, che dovrebbero (dovranno!) guidare il medico del 2000.

È evidente, quindi, come sia di primaria importanza fornire materiale per le pubblicazioni secondarie, ciò è ottenibile attraverso studi clinici ben condotti pubblicati sulle riviste indicizzate facilmente reperibili con i moderni strumenti a nostra disposizione (Banche dati, Medline etc.).

Secondo Sackett, ma anche seguendo il buon senso, le ricerche effettuate con i rigidi criteri della ricerca scientifica, dovrebbero influenzare direttamente la pratica clinica quotidiana, rappresentando la migliore dimostrazione di “prova di efficacia” ³.

I famosi studi sulle “Small Area Variation” hanno messo in luce come l'ortopedia soffra di insostenibili variazioni

tra i comportamenti dei vari centri, ed un paziente possa essere trattato in maniera così eterogenea a seconda della struttura a cui si rivolge. Questi studi devono fare riflettere sulla qualità dei servizi prestati e sulla necessità di una nuova era che possa garantire a tutti il miglior trattamento messo a punto dalla comunità ortopedica mondiale ⁴. Il movimento dell'EBM prende in considerazione anche gli aspetti economici attraverso valutazioni costi/benefici, riservando molta attenzione alle esigenze odierne di una moderna sanità. Un atteggiamento coscienzioso dell'uso di esami strumentali sempre più sofisticati e costosi, parte dal presupposto che la razionalizzazione della spesa sanitaria possa opporsi ad un razionamento della stessa. La standardizzazione della medicina porterebbe ad una riduzione degli sprechi che spesso sono sotto gli occhi di tutti, rendendo disponibili fondi per le reali necessità della popolazione. Per fare un esempio, i pazienti che eseguono senza una reale necessità esami costosi e meno disponibili (quali RMN, TC, etc.), tolgono a pazienti realmente bisognosi la possibilità di eseguire gli stessi esami. Purtroppo a fronte di argomenti anche così convincenti, si incontrano difficoltà all'applicazione di questi principi, e ai commenti positivi che vengono espressi in occasione di congressi e convegni, difficilmente segue un cambio di atteggiamento comportamentale. L'Evidence based medicine si contrappone alla Opinion based medicine – medicina basata sulle opinioni – forte dei risultati clinici rigidamente desunti da procedure diagnostiche, terapeutiche e prognostiche ⁵.

La ricerca scientifica in Italia sta probabilmente vivendo un periodo di transizione e forse lentamente l'arretratezza culturale sta perdendo importanti posizioni. Tuttavia i congressi nazionali non risultano sempre all'altezza della preparazione di molti ricercatori italiani e questo divario si va facendo più evidente con la sempre maggiore facilità di comunicazione tra i ricercatori dei vari Paesi. I lavori scientifici talvolta vengono scritti più per utilità di carriera che per spirito scientifico vero e proprio. In un quadro così desolante, i validi lavori eseguiti con rigoro-

se procedure scientifiche (la cui esecuzione è estremamente difficoltosa e dispendiosa), possono tentare apparizioni su riviste prestigiose, ma si scontrano contro pregiudizi (in gran parte giustificati) nei confronti degli studi italiani.

Oggi come ieri rimaniamo in attesa che un alito di novità possa rinnovare la nostra comunità scientifica e che i congressi tornino ad essere più occasione di confronto e crescita piuttosto che passerelle pubblicitarie. Il rischio, sempre più incombente, è che un senso di profondo sconforto possa prevalere nei ricercatori italiani, mortificati da ogni parte, e che questo porti ad un disinteresse per la ricerca già in parte avvertibile nella comunità culturale italiana.

BIBLIOGRAFIA

- ¹ Wright JG, Swiontrowski MF.
Introducing a new journal section: evidence-based orthopaedics.
J Bone Joint Surg 2000;82-A:759-761.
- ² Padua R, Romanini E, Zanolì G.
Analisi dei risultati nella patologia dell'apparato locomotore – Outcome research e questionari di autovalutazione.
Milano: Guerini e associati ed. 1998.
- ³ Sackett DL, et al.
La medicina basata sull'evidenza – Come praticare e insegnare la EBM.
Torino: Centro scientifico editore 1998.
- ⁴ Cochrane AL.
Efficienza ed efficacia.
Roma: Il pensiero scientifico editore 1999.
- ⁵ Skrabanek P, Mc Cormick J.
Follie e inganni della medicina.
Venezia: Marsilio editore 1992.